

Associazione IL DETENUTO IGNOTO

"Non mi batto per il detenuto eccellente, ma per la tutela della vita del diritto nei confronti del detenuto ignoto, alla vita del diritto per il diritto alla vita." Marco Pannella

Via di Torre Argentina, 76 – 00186 Roma – Tel: 06 689791

COMUNICATO STAMPA

Milano, 4 novembre 2016

19° GIORNO DI DIGIUNO DI DIALOGO CON L'ASSESSORE REGIONALE AL WELFARE PER I DIRITTI UMANI DEI DETENUTI : SUBITO DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA

Lucio Bertè militante delle Associazioni radicali "il Detenuto Ignoto" e "Nessuno Tocchi Caino", ex Consigliere regionale, chiede all'Assessore al Welfare Giulio GALLERA, che la Giunta Regionale della Lombardia adotti una delibera per garantire la conoscenza scientifica delle condizioni di vita delle persone private della libertà sul territorio lombardo, sullo stato di salute e la qualità delle cure di ciascun detenuto, sull'abitabilità di ciascuna cella e sul relativo indice di affollamento, anche in relazione alla presenza di detenuti con patologie incompatibili tra loro o con il regime carcerario.

La richiesta si fonda su tre Atti approvati all'unanimità: dal Consiglio Regionale nel 2005 (prima firma Lucio Bertè, Lista Bonino), nel 2013 (prima firma Paola Macchi, M5S) e dal Consiglio Comunale di Milano nel 2011 (prima firma Roberto Biscardini, PSI/PD). Atti rimasti senza seguito.

Ora la delibera è richiesta da Francesca Scopelliti, nel nome e nelle lotte di Enzo Tortora. Con essa la Regione Lombardia può realizzare una svolta esemplare per tutta Italia, stabilendo che le Istituzioni (Regione e Comune), dopo aver rilevato i dati relativi alle condizioni di salute e di detenzione dei singoli detenuti, li metteranno a loro disposizione per ogni azione legale volta ad ottenere il ripristino delle condizioni abitative previste dalla legge, oppure consentire loro di documentare i ricorsi in ogni sede giudiziaria nazionale e internazionale, per ottenere il risarcimento dei danni, in denaro o in sconto di pena, anch'essi previsti dalla legge. Il tutto in ottemperanza alle sentenze di condanna dell'Italia da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Lucio Bertè ha dichiarato :

"Se tutte le Regioni adotteranno la stessa delibera che stiamo chiedendo alla Giunta regionale lombarda, avremo reso a tutti i detenuti in Italia la Giustizia che spetta loro per le ingiuste condizioni detentive, che da soli non potranno dimostrare. Anche per le detenzioni pregresse e quelle scontate in altre carceri italiane, che sono le più difficili da documentare. Occorre certo correggere la norma che stabilisce che l'ingiustizia che si subisce deve essere "attuale", anche se il danno subito in un altro Istituto penitenziario è permanente, e dunque meritevole di risarcimento. Questo problema è stato ben evidenziato da un detenuto del Carcere di Rebibbia, il Sig. Pino Bratti, intervenuto oggi nell'assemblea seguita alla proiezione del docufilm *Spes contra Spem*, girato dal regista Ambrogio Crespi con i detenuti del Carcere milanese di Opera condannati all'ergastolo ostativo, per iniziativa di Nessuno Tocchi Caino, in accordo con il Ministero della Giustizia, il DAP, la Magistratura di Sorveglianza e la Polizia penitenziaria."

Lucio Bertè ha aggiunto: "Il mio digiuno è ad oltranza e sono onorato di unirmi il 5 e 6 novembre, per il "Giubileo del Carcerato", allo straordinario digiuno di oltre 14 mila detenuti in tutte le carceri italiane. L'opinione pubblica prenda atto che nelle carceri italiane è in corso la trasformazione nonviolenta voluta e perseguita da Marco Pannella per tutta la vita. E' questa la concreta speranza che tutti abbiamo il dovere di coltivare e rappresentare, cioè di essere".